

Objekttyp: **FrontMatter**

Zeitschrift: **Rivista Militare Ticinese**

Band (Jahr): **1 (1928)**

Heft 2

PDF erstellt am: **22.07.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern. Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Ein Dienst der *ETH-Bibliothek*
ETH Zürich, Rämistrasse 101, 8092 Zürich, Schweiz, www.library.ethz.ch

<http://www.e-periodica.ch>

CIRCOLO

DEGLI

UFFICIALI di LUGANO

Rivista bimestrale

Redazione: Magg ARTURO WEISSENBACH - Capit. MARCO ANTONINI - Ten. DEMETRIO BALESTRA
Amministrazione: Ten. D. BALESTRA, Via Cattedrale 15. - Tel. 1.75. - Conto Chèque postale XIa 53

ABBONAMENTI: Per un anno: Fr. 3.— nella Svizzera.
Per i soci del Circolo di Lugano l'abbonamento è compreso nella tassa sociale.

IL MONITO DEI MORTI AI VIVI

Una vecchia leggenda d'Unterwalden racconta che il cavaliere di Winkelried non sarebbe morto a Sempach nella famosa battaglia, ma, gravemente ferito, sarebbe stato ricondotto morente al suo paese.

I pastori lo credono addormentato ai piedi della montagna, nella foresta. Egli non è morto, ma dorme, sonnecchia: al suo fianco come una sposa fedele, giace la sua spada; ai suoi piedi, come un cane rannicchiato, il suo casco.

Winkelried non è morto, il suo spirito veglia. Tutto ciò che si fa nel paese, egli lo vede, lo sorveglia. E quando verrà il giorno in cui non vi sarà più alcun soccorso per noi, se non quello di Dio e di Lui, allora egli si risveglierà.

Questo mito ha una ragion d'essere profonda e morale: nessun eroe simboleggia meglio di Winkelried il sentimento del dovere verso il Paese, verso l'armata svizzera. Le parole da Lui pronunciate a Sempach. « Confederati, abbiate cura di mia moglie e dei miei figli! » hanno un significato, e significano, nel nostro paese, la solidarietà, la cooperazione, la fratellanza del popolo svizzero.

Il popolo svizzero, memore delle parole di Winkelried, ha portato sollievo a molte miserie, ha fasciato e guarito molte ferite.

Dal punto di vista simbolico questa leggenda rappresenta la coscienza popolare, i grandi sentimenti del popolo, ciò che vi ha di profondo e di permanente nell'anima svizzera.

Ma rievocando le gloriose gesta degli antichi Svizzeri di Morgarten e di Sempach, il popolo svizzero non ha tuttavia diritto di vanamente gloriarsene. Poichè infatti, oggi, non si misura il valore di un popolo dalla eredità del suo passato. Il passato di un popolo deve essere considerato piuttosto come un monito dei morti ai vivi. Più i morti furono grandi, più questo monito è solenne. Nella storia del loro paese dunque i Confederati trovano le ragioni della loro esistenza, delle loro qualità e delle loro lacune, della loro forza e della loro debolezza.